

La piazza dello spaccio a Giostra. I giudici decidono due condanne

Si chiude con due condanne, una parecchio pesante, e un'assoluzione, il processo-stralcio dei tre riti ordinari per l'operazione antidroga "Festa in maschera", su un gruppo ben organizzato che spacciava droga e che aveva la propria base operativa nel quartiere di Giostra. Il risultato di una lunga indagine condotta dalla Guardia di Finanza e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia.

In nove, a suo tempo, davanti al gup Fabio Pagana in udienza preliminare, avevano chiesto il giudizio con le forme del rito abbreviato, e quindi avevano ottenuto lo "sconto" di pena di un terzo, mentre in tre avevano invece scelto di proseguire con il rito ordinario. Si trattava di Giusi Stracuzzi, Orazio Margurio e Antonio Gullì.

E proprio loro tre ieri sono stati giudicati dalla prima sezione penale del tribunale. Il collegio presieduto dal giudice Letteria Silipigni ha deciso per due condanne e un'assoluzione.

A Giusi Stracuzzi sono stati inflitti ben 8 anni e 6 mesi di reclusione, oltre alla pena aggiuntiva dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici. È stata esclusa l'aggravante dell'associazione a delinquere armata e le sono state concesse le attenuanti generiche. È la compagna di Gaetano Mauro, ritenuto il capo dell'organizzazione - figlio di Carmelo Mauro "tirinnanna", ucciso il 22 maggio del 2001 in un agguato mafioso all'incrocio tra viale Giostra e viale Regina Elena -, e già condannato in abbreviato a 15 anni e 8 mesi di reclusione. Per Orazio Margurio i giudici hanno deciso la condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione. È stato invece assolto da tutte le accuse contestate con formula piena («per non aver commesso il fatto»), Antonio Gullì. I tre sono stati assistiti dagli avvocati Salvatore Silvestro, Carlo Autru Ryolo, Giuseppe Donato e Filippo Cusmano.

Il blitz della Guardia di Finanza scattò nel febbraio del 2020 per dare esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 persone (5 in carcere, 4 ai domiciliari e 2 con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria). Gli imputati erano ritenuti, a vario titolo, promotori e membri di un'organizzazione criminale che gestiva un lucroso traffico di sostanze stupefacenti - cocaina, hashish e marijuana - tra la Calabria e la Sicilia.

Il primo step delle indagini risale a due arresti effettuati il 26 settembre del 2018. A finire in manette, quel giorno, furono due giovani messinesi, il 23enne Davide Caruso ed il 21enne Danilo Romano (poi indagati in un altro procedimento penale), beccati agli imbarcaderi della Caronte&Tourist mentre trasportavano quasi due chili e mezzo di cocaina e un quantitativo di hashish, droga nascosta nelle fiancate dell'auto. Alcune peculiarità, però, indussero da subito i finanziari a intuire di essere di fronte ad un giro più grande. Ed erano indici del fatto la quantità, ingente, di stupefacente, il grado di purezza, pari al 76%, le modalità operative degli arrestati. Dalle intercettazioni dei colloqui dei due arrestati in carcere con i familiari e altri visitatori, venne fuori che a fare da "staffetta" con Romano e Caruso erano stati Gaetano Mauro, Giacomo Lo

Presti e Domenico Sottile, intercettati, a quel punto, anche loro. Emerse così l'esistenza di un legame tra una serie di soggetti, un vero e proprio gruppo criminale, con base a Giostra e con stabili canali di approvvigionamento in Calabria, a Catania e Messina.

Approvvigionamento da una parte, spaccio dall'altra. Proprio nell'abitazione del “capo”, Gaetano Mauro, in via Appennini, «secondo un rigido sistema di turnazione», e con precisi ruoli stabiliti. C'era il “dominus”, Gaetano Mauro, il promotore dell'associazione. C'erano gli affiliati: Giacomo Lo Presti, per custodia della droga e “supporto logistico”; Alessio Papale, che reperiva sul mercato la droga, e “assoldava” i corrieri, aiutando Mauro nell'acquisto e nella distribuzione degli stupefacenti, compito in cui faceva la sua parte anche Domenico Batessa. Domenico Sottile, invece, insieme ad altri acquistava, deteneva e trasportava droga.

Nuccio Anselmo